



**IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE PER LA SOCIETÀ DI
DOMANI – GENERARE VALORE E CAMBIAMENTO CULTURALE**

L'ERA DEI MILLENNIALS: NUOVI MODELLI DI BUSINESS E DI CONSUMO

Milano, venerdì 16 novembre 2018





LE ENERGIE DEL SISTEMA-ITALIA

VALERIO DE MOLLI

MANAGING PARTNER & CEO
THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

Indice

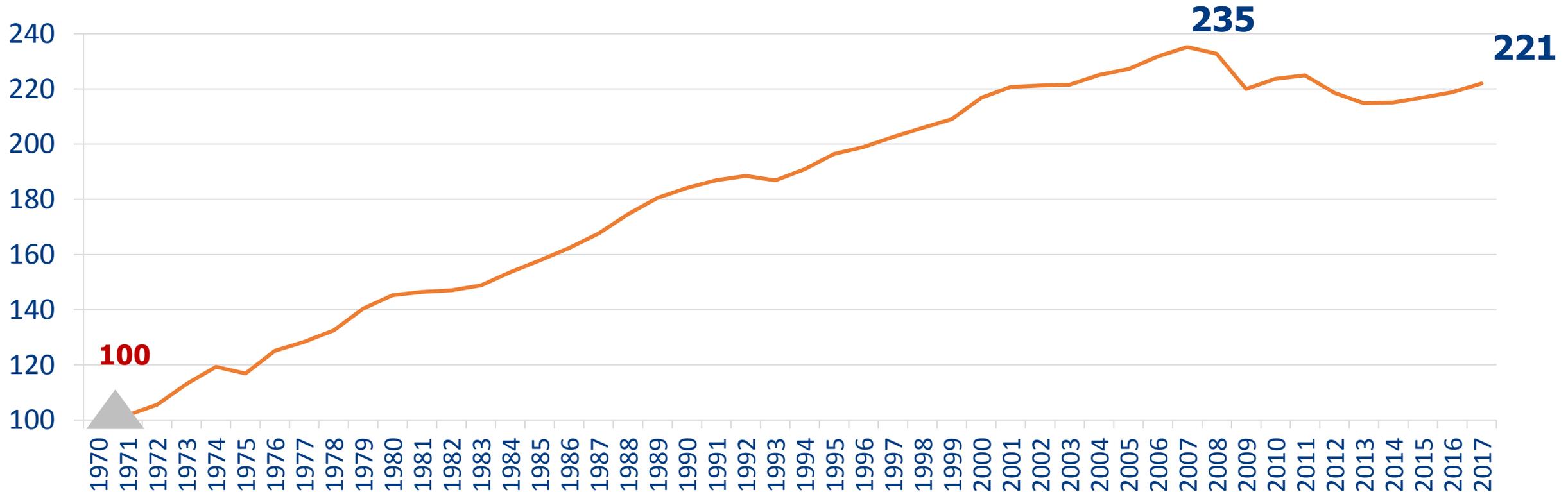
1. Una fotografia della crescita e produttività dell'Italia

2. Le energie del sistema

3. Come modificare l'attuale inerzia nel Paese

L'Italia non cresce da 20 anni (tasso medio di crescita annua del ventennio pari a 0,5)

Crescita di PIL in Italia
(prezzi costanti, anno indice 1970=100), 1970-2017



Un'apparente buona notizia: l'Italia sta crescendo e continuerà a crescere più del doppio della crescita degli ultimi 20 anni

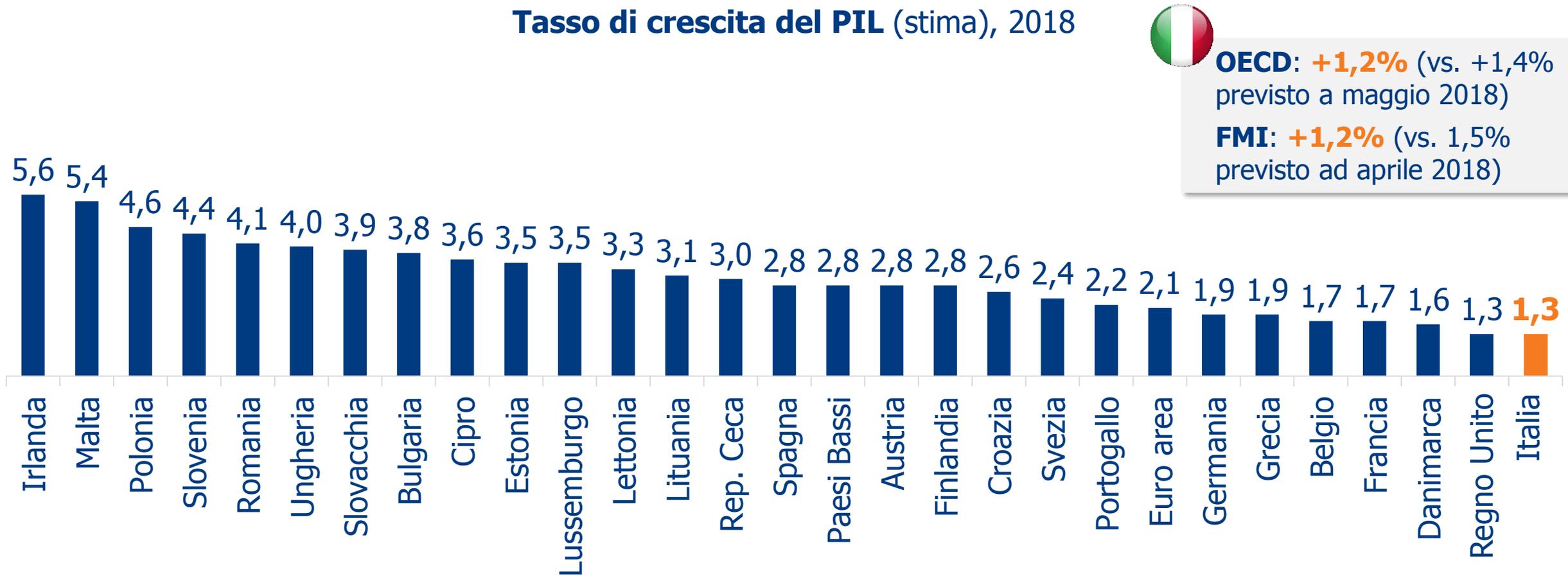
Tasso di crescita del PIL (stima), 2018 e 2019

	Tasso di crescita del PIL
2018	1,3
2019	1,1

N.B. Il tasso di crescita del PIL riportato è la media delle previsioni dei principali Istituti di Credito, Banche d'Affari e Istituzioni Internazionali: Bank of America - Merrill Lynch, BBVA, BNP Paribas, Citibank, Commerzbank, Credit Agricole, Deutsche Bank, European Central Bank, European Commission, Generali, HSBC, IMF, ING, Intesa Sanpaolo, JP Morgan Chase, OECD, UniCredit Group, World Bank

... anche se l'Italia è il Paese che cresce meno in Europa ...

Tasso di crescita del PIL (stima), 2018



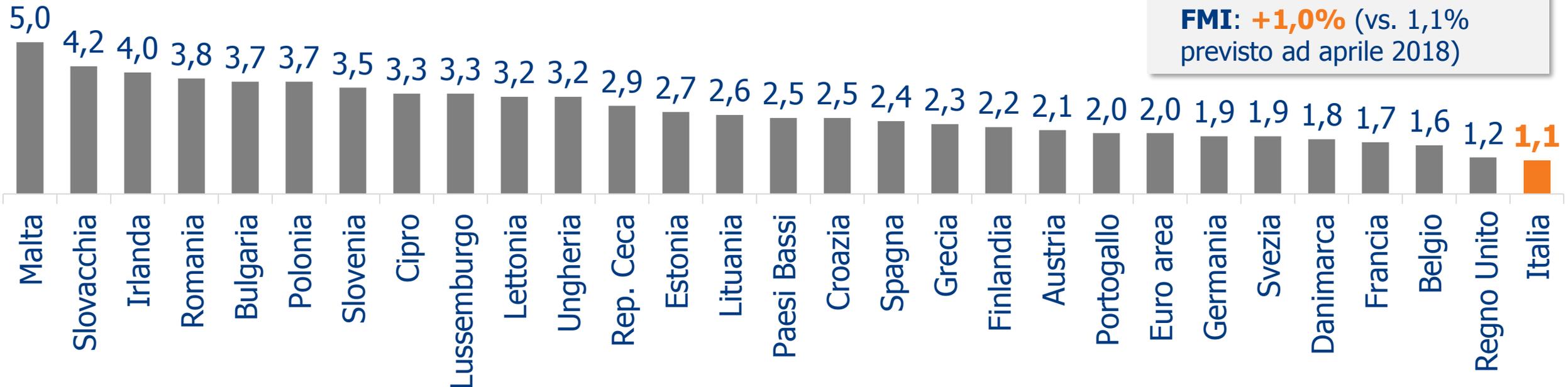
... ed è anche il Paese con la più bassa crescita prospettica in Europa per il 2019

Tasso di crescita del PIL (stima), 2019



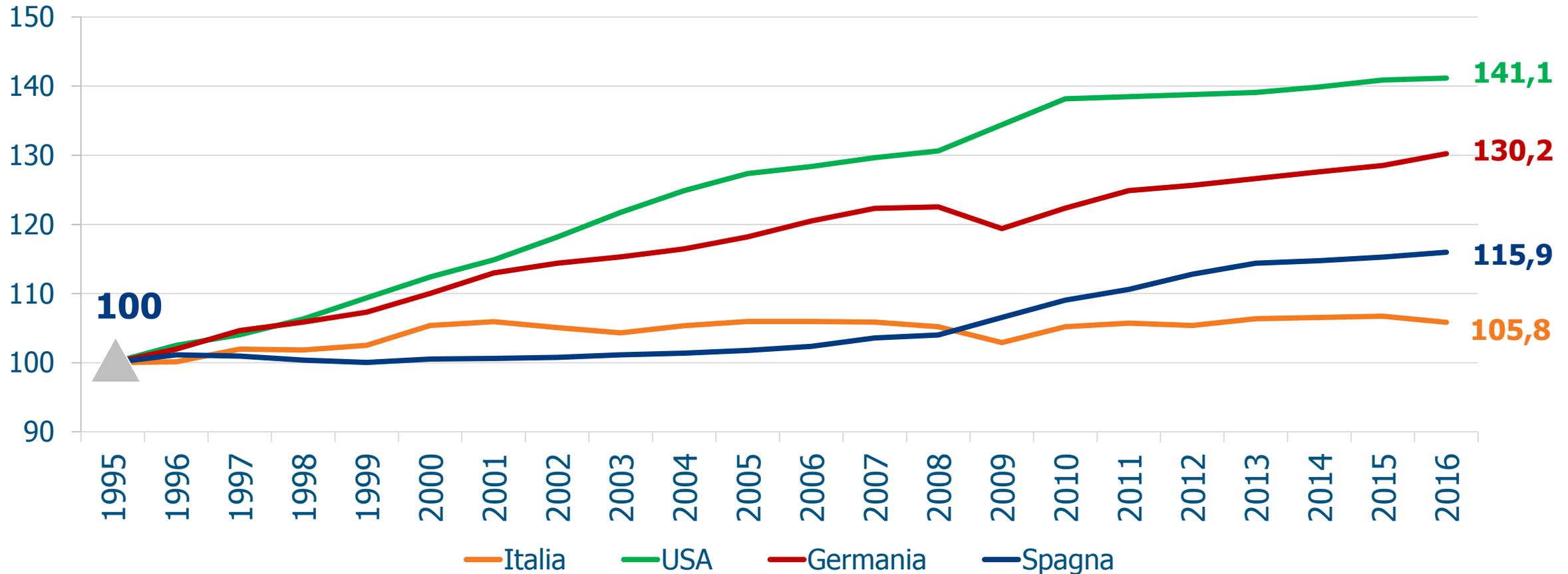
OECD: +1,1% (che conferma le previsioni di maggio 2018)

FMI: +1,0% (vs. 1,1% previsto ad aprile 2018)



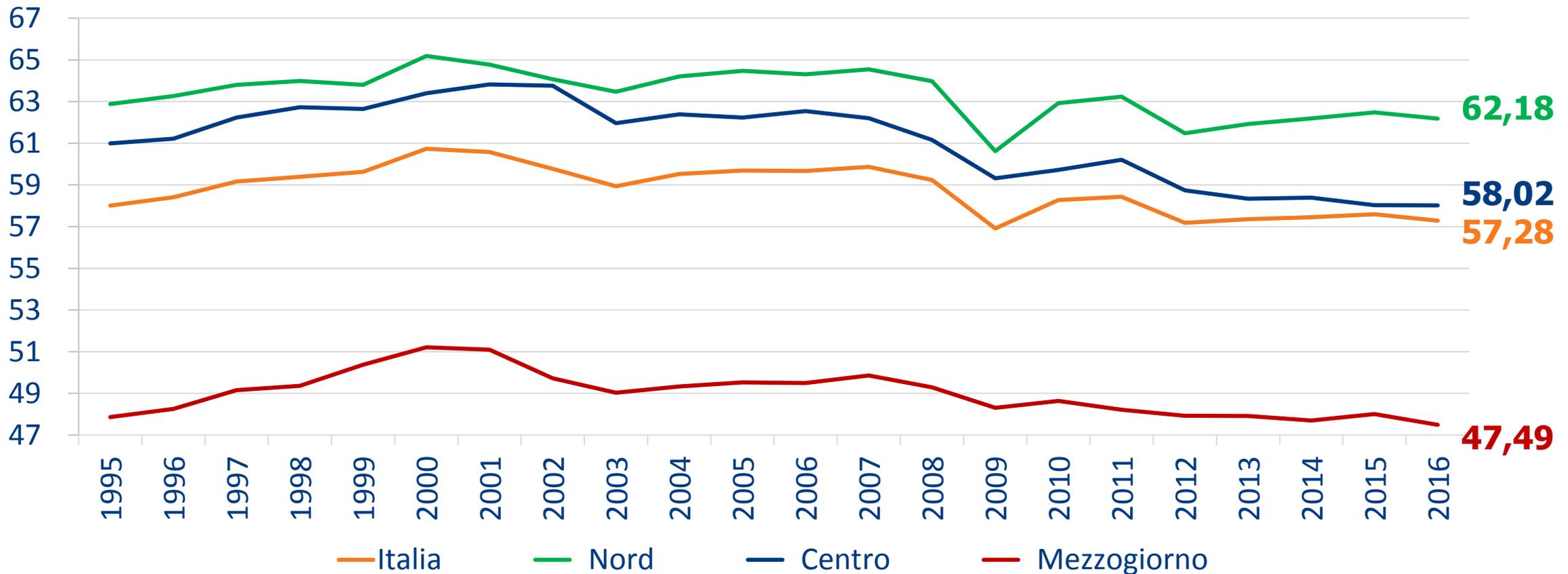
In Italia la produttività è ferma da 20 anni mentre in altri Paesi cresce

Prodotto Interno Lordo/ore lavorate
(anno indice, 1995=100), 1995-2016



Nel Mezzogiorno l'efficacia dei fattori (produttività) è inferiore rispetto alle altre aree del Paese

Valore aggiunto per addetto per area geografica in Italia (migliaia di Euro), 1995-2016



La crescita del PIL è strettamente dipendente dalla produttività

Il tasso di crescita del PIL è funzione del tasso di crescita di tre distinte componenti

$$\boxed{\text{PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO}} + \boxed{\text{PRODUTTIVITÀ DEL CAPITALE}} + \boxed{\text{COMPONENTE RESIDUALE}} = \text{Crescita del PIL}$$

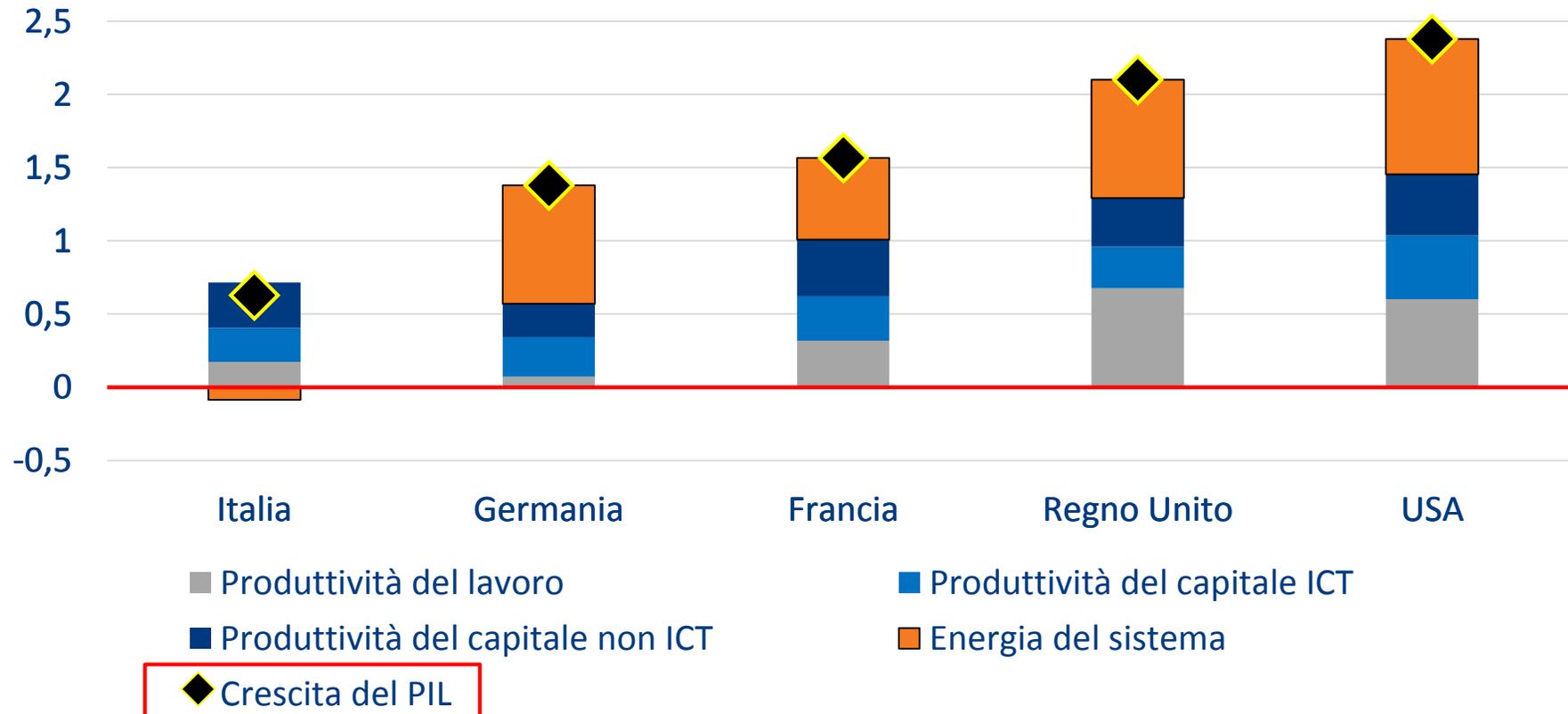
Definiamo la COMPONENTE RESIDUALE come **ENERGIA DEL SISTEMA***, che indica il contributo alla crescita che deriva dalle esternalità derivanti dalle pratiche manageriali, dal livello di digitalizzazione, dalla regolamentazione e dall'ambiente economico nel suo complesso

**INCREMENTANDO L'ENERGIA DEL SISTEMA SI
INCREMENTA LA CRESCITA DEL PIL**

(*) In letteratura economica quanto in questa sede viene definito energia del sistema è matematicamente chiamato produttività multifattoriale

A differenza di altre economie, in Italia il contributo delle energie del sistema alla crescita media annua del PIL è stato negativo

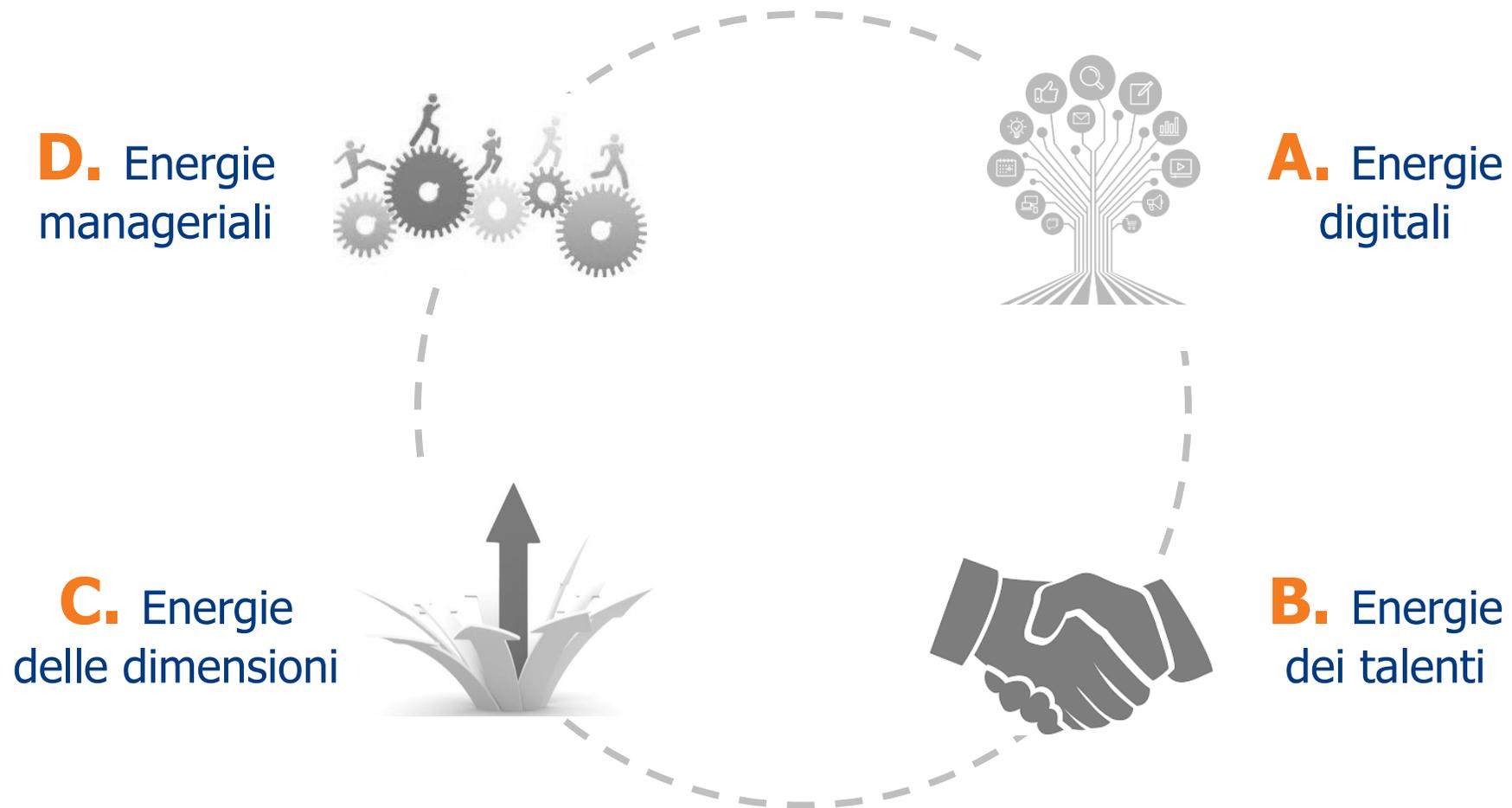
**Contributo delle energie del sistema alla crescita media annua del PIL,
(valori percentuali), 1995-2016**



Indice

1. Una fotografia della crescita e produttività dell'Italia
- 2. Le energie del sistema**
3. Come modificare l'attuale inerzia nel Paese

Su quali fattori si deve intervenire per aumentare la competitività e la produttività del tessuto industriale italiano?



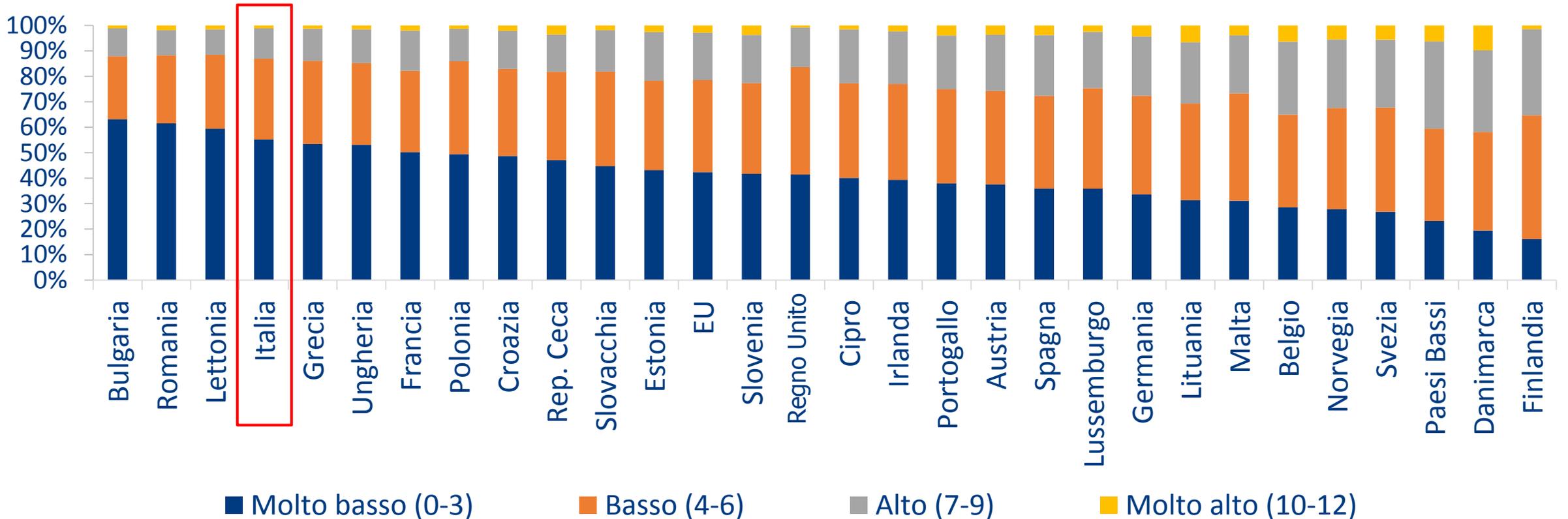
Energie digitali

L'Italia non ha ancora raggiunto un livello di **maturazione digitale** adeguato a sfruttare le proprie potenzialità

L'adozione di tecnologie digitali in Italia è inferiore rispetto agli altri Paesi



Digital Intensity Index nelle aziende europee
(% sul totale di aziende, livelli di intensità tecnologica), 2016



Su molti indicatori che riguardano la digitalizzazione l'Italia presenta dei ritardi

A

- Nel 2017, il **livello di utilizzo del computer** in Italia è stato di 21 punti percentuali inferiore rispetto alla media europea (58% vs 79%)
- Nel 2017 solo il 44% degli italiani ha utilizzato uno smartphone per collegarsi ad internet negli ultimi 3 mesi, contro una media europea del 75%
- L'Italia presenta delle debolezze anche osservando le **attività formative utili a ridurre il "digital gap"**, offerte dalle imprese ai propri dipendenti:
 - Solo il 12,3% delle aziende italiane offre corsi ICT ai propri dipendenti, contro il 29,8% della Germania, il 27,0% del Regno Unito e il 21,2% della Francia
 - Il 42% delle imprese metalmeccaniche già oggi non riesce a reperire figure professionali con competenze tecnologiche avanzate
 - In Italia i manager aziendali con competenze digitali sono lo 0,16% contro una media EU dell'1,53%

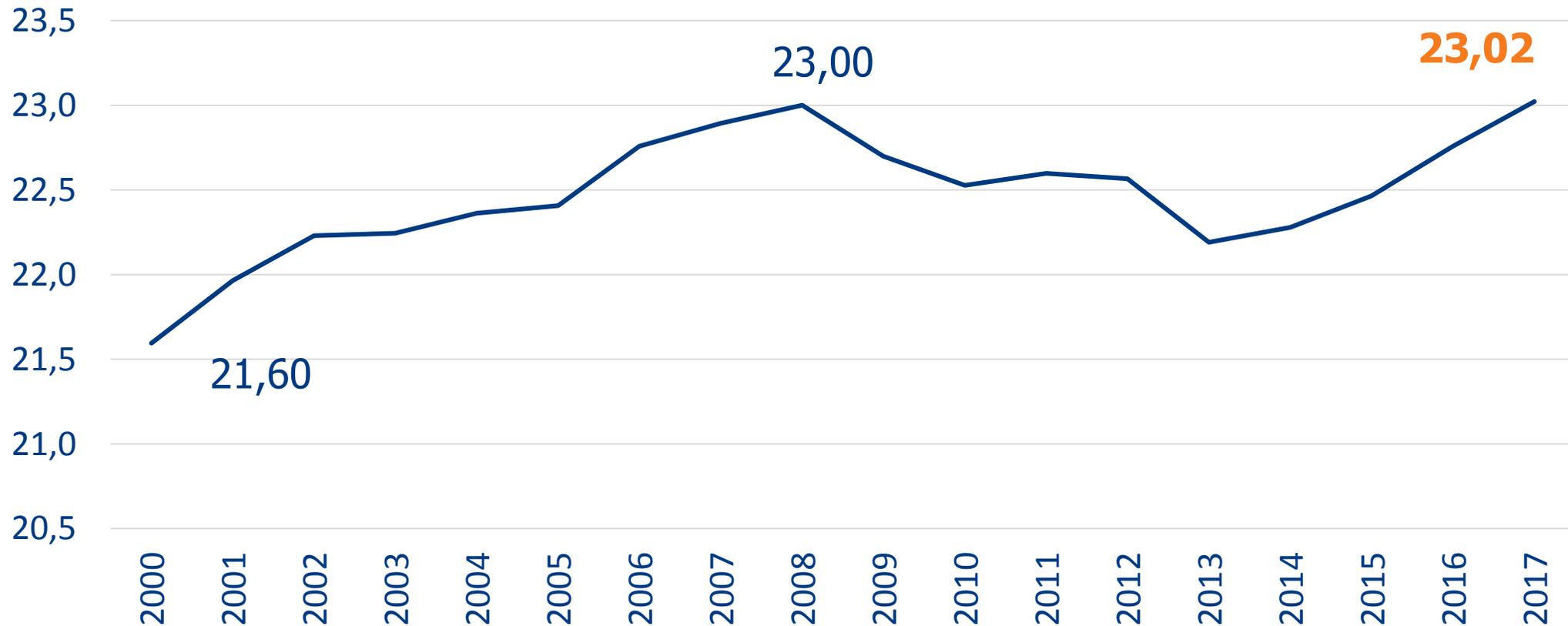
Energie dei talenti

Il mercato del lavoro non facilita il ricambio generazionale e la **valorizzazione delle competenze**

Il numero di occupati nel Paese è al massimo storico* ...

B

Andamento dell'occupazione in Italia
(milioni di occupati, 15 anni e oltre), 2001-2017



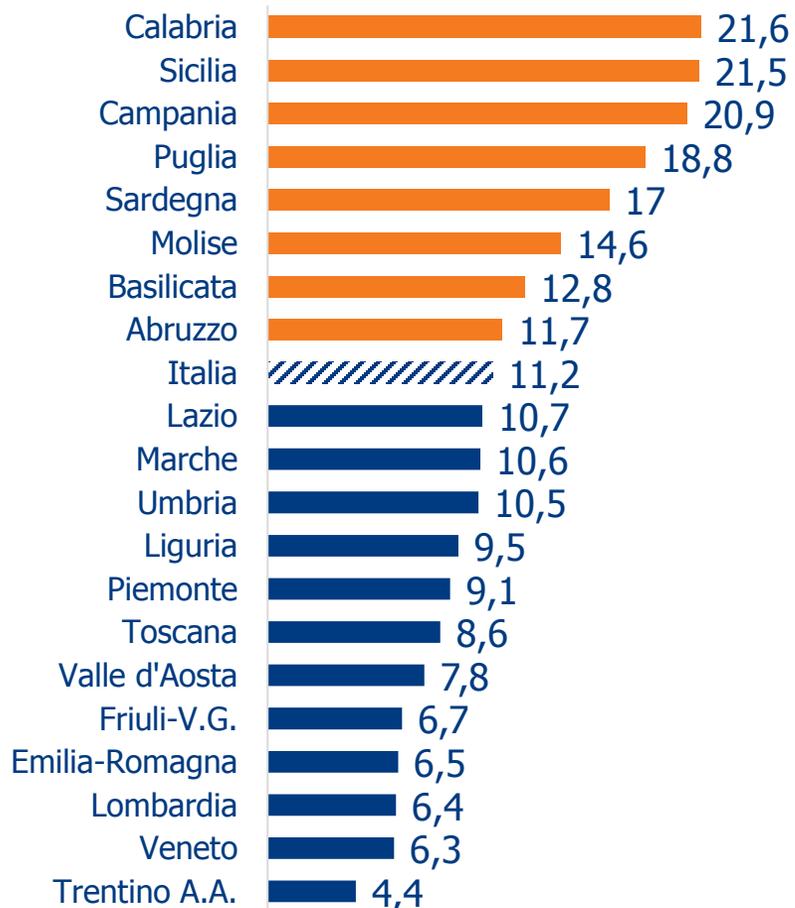
(*) Massimo storico dall'esistenza delle serie ISTAT

... ma permane un divario Nord-Sud, soprattutto sul fronte dell'occupazione giovanile e femminile



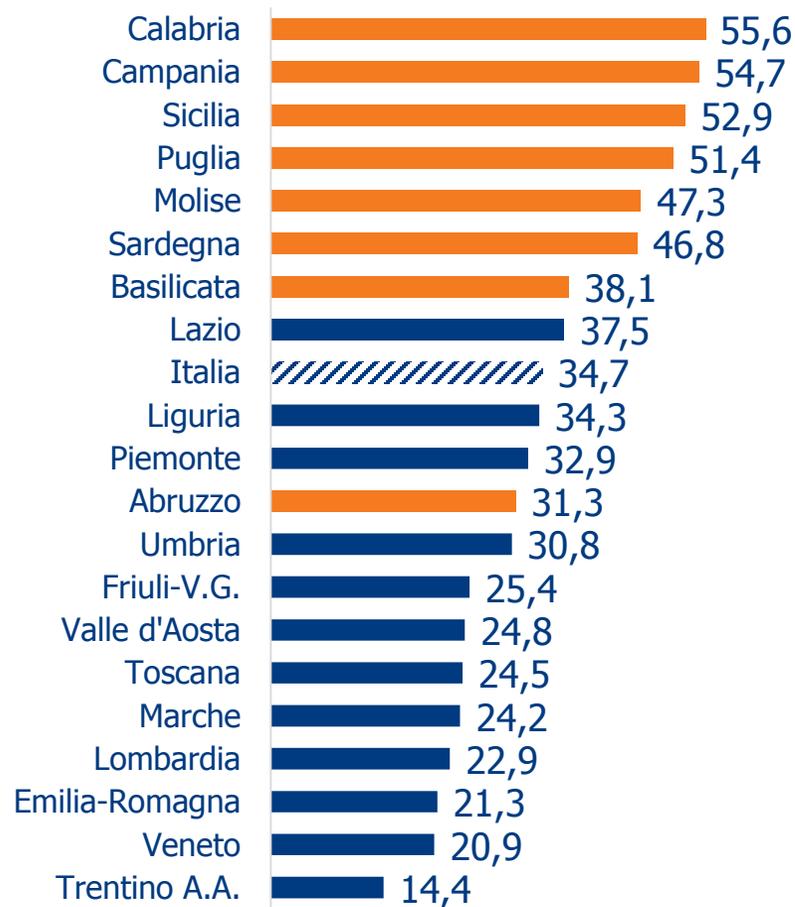
Tasso di disoccupazione totale

(15-64 anni, valori %), 2017



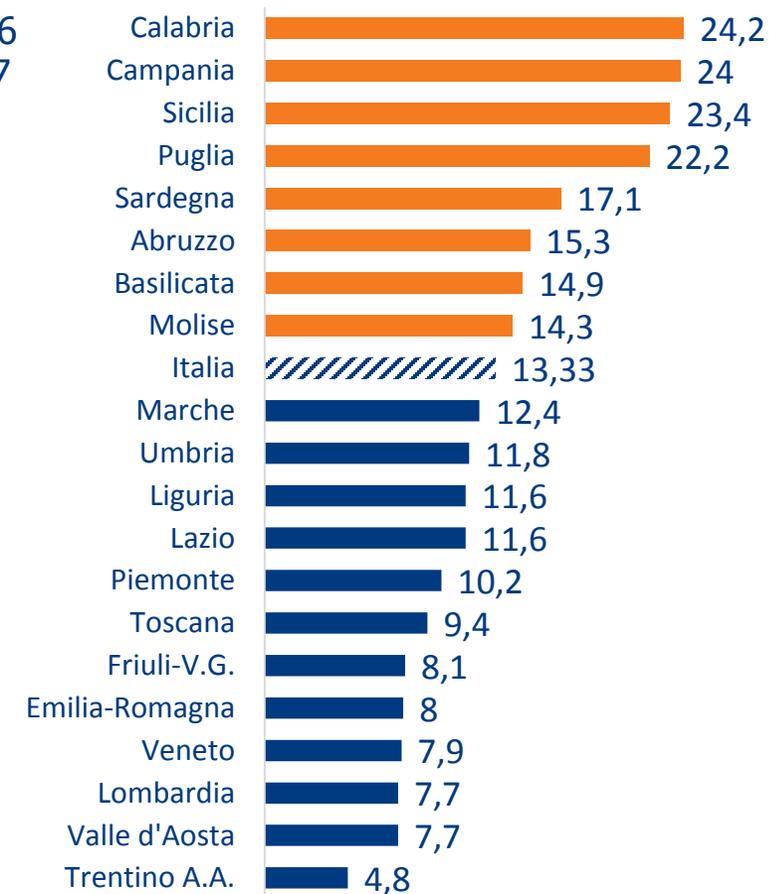
Tasso di disoccupazione giovanile

(15-24 anni, valori %), 2017



Tasso di disoccupazione femminile

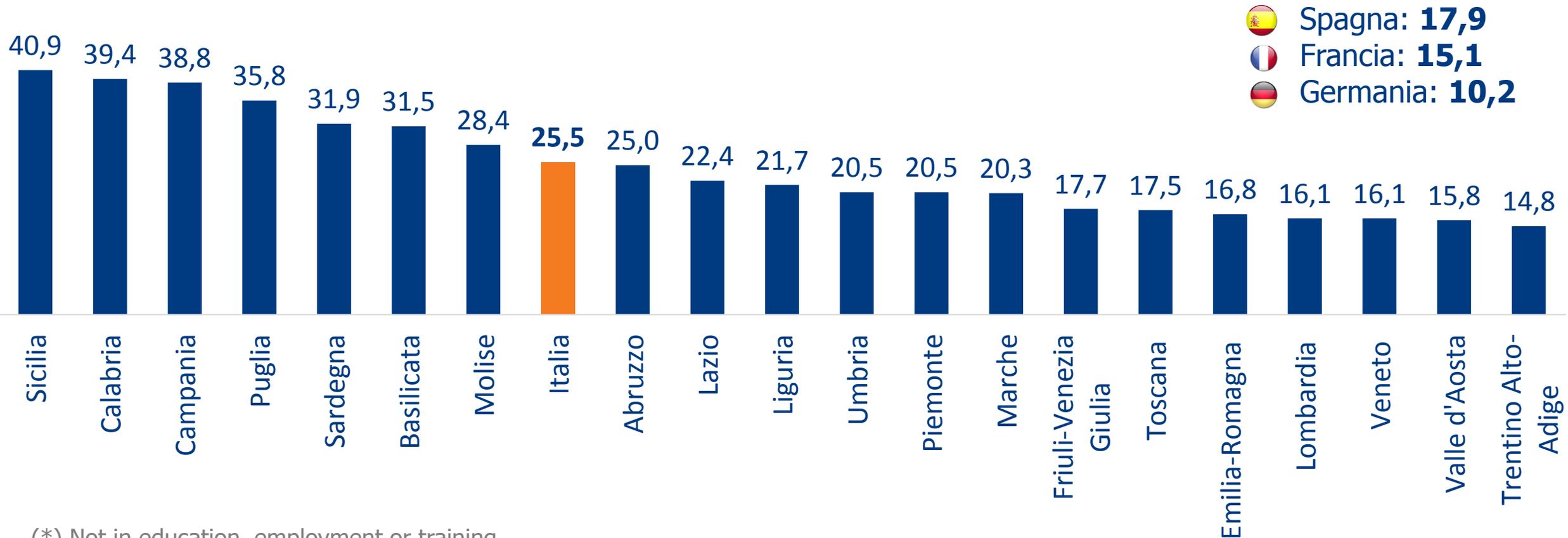
(15-64 anni, valori %), 2017



Una parte consistente della popolazione under 35 è fuori dal mondo dell'istruzione e del lavoro ...

B

Giovani fra 15-34 anni che non studiano e non lavorano-NEET* (valori percentuali), 2017



(*) Not in education, employment or training

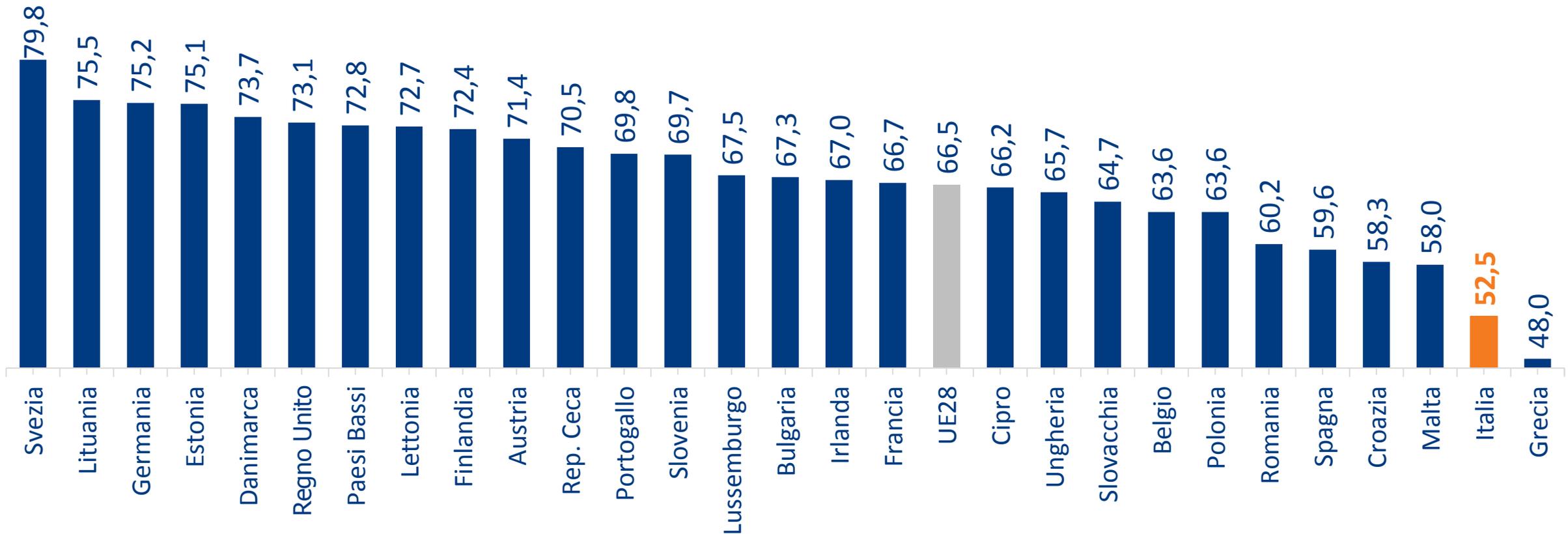
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e Eurostat, 2018

... e l'occupazione femminile è inferiore di 14 punti percentuali rispetto alla media europea ...



Occupazione femminile

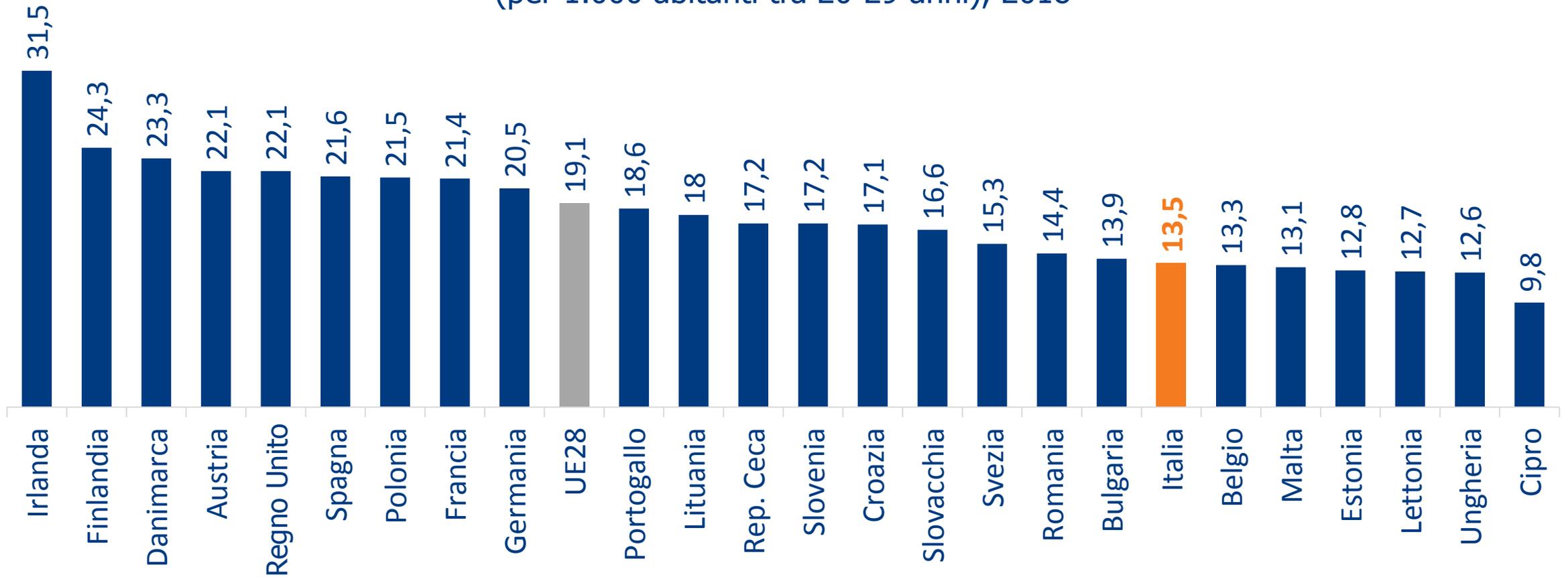
(valori percentuali sul totale della popolazione femminile, 20-64 anni), 2016



... con una percentuale più bassa di laureati in discipline STEM

B

Laureati in discipline STEM*
(per 1.000 abitanti tra 20-29 anni), 2018

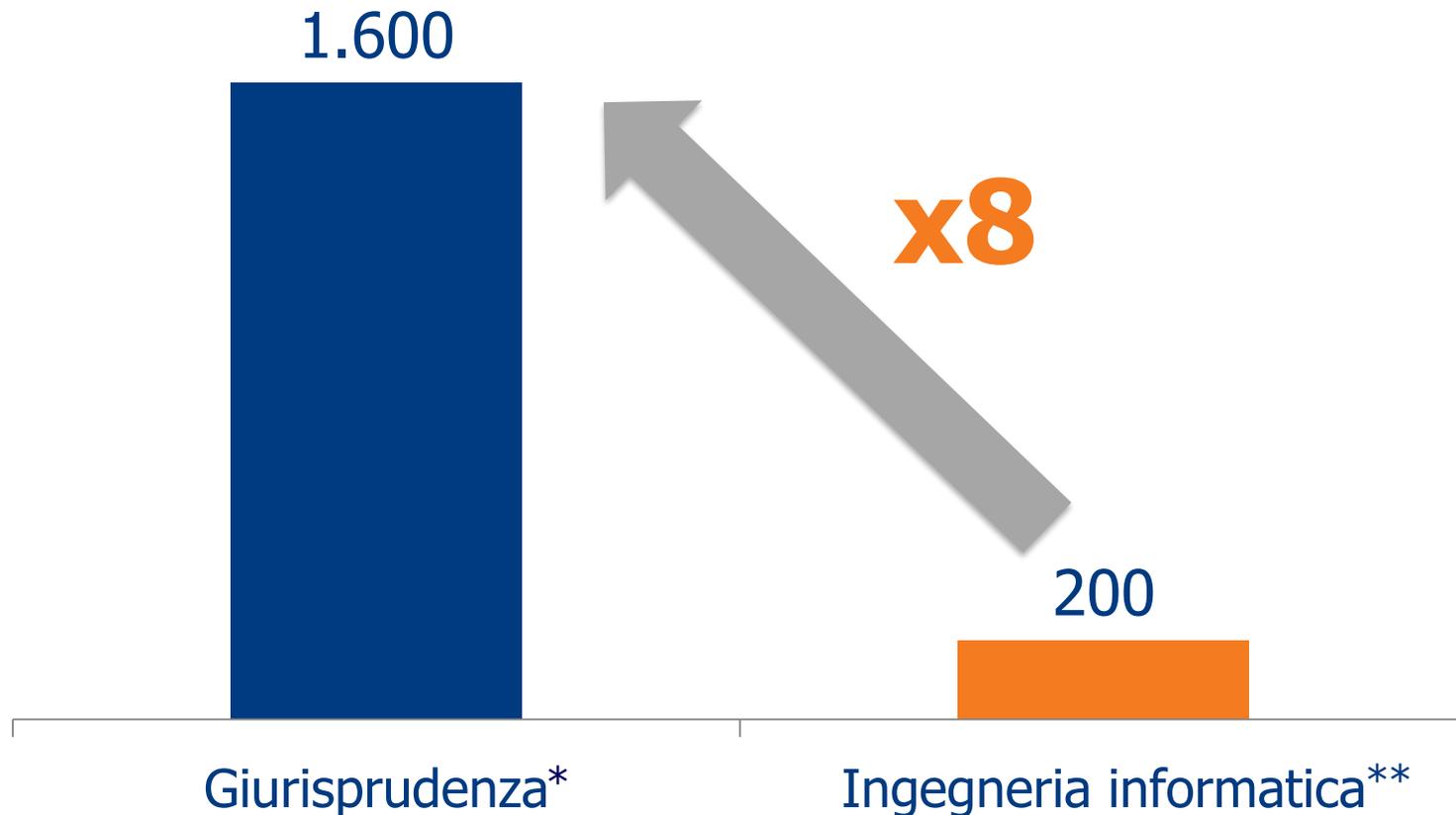


(*) STEM = *Science, Technology, Engineering and Mathematics*

Un esempio paradossale della mancanza di competenze richieste dalle imprese: il caso di Milano

B

Laureati in giurisprudenza e ingegneria informatica nelle università di Milano, 2015

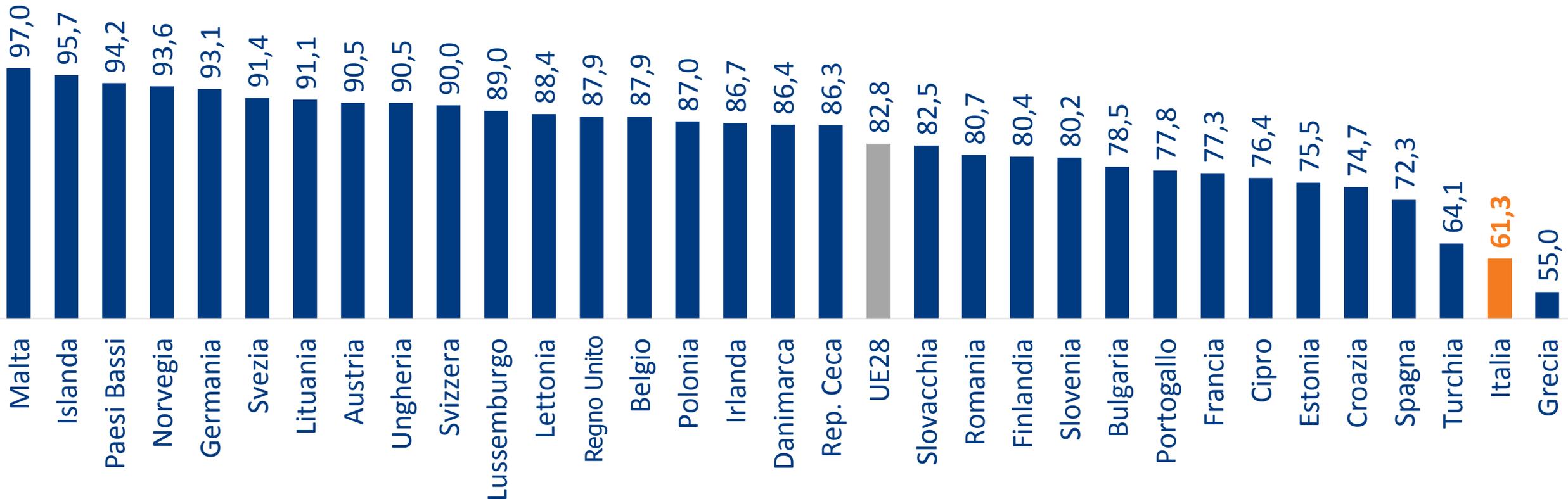


(*) Università Statale,
Università Cattolica,
Università Bocconi
(**) Politecnico di Milano

In Italia i neolaureati hanno anche maggiori difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro

B

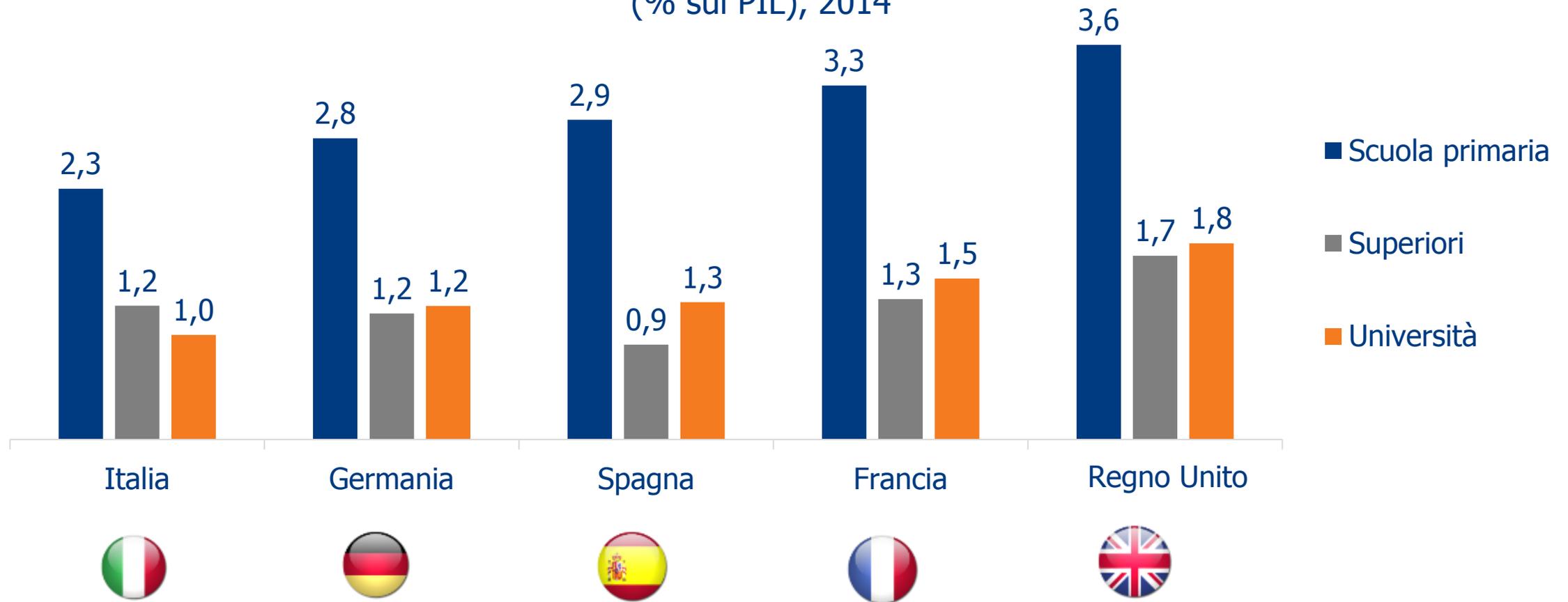
Neolaureati (da meno di 3 anni) occupati
(valori percentuali), 2005-2016



La spesa pubblica per istruzione media è inferiore a quella dei principali Paesi europei con cui l'Italia si confronta

B

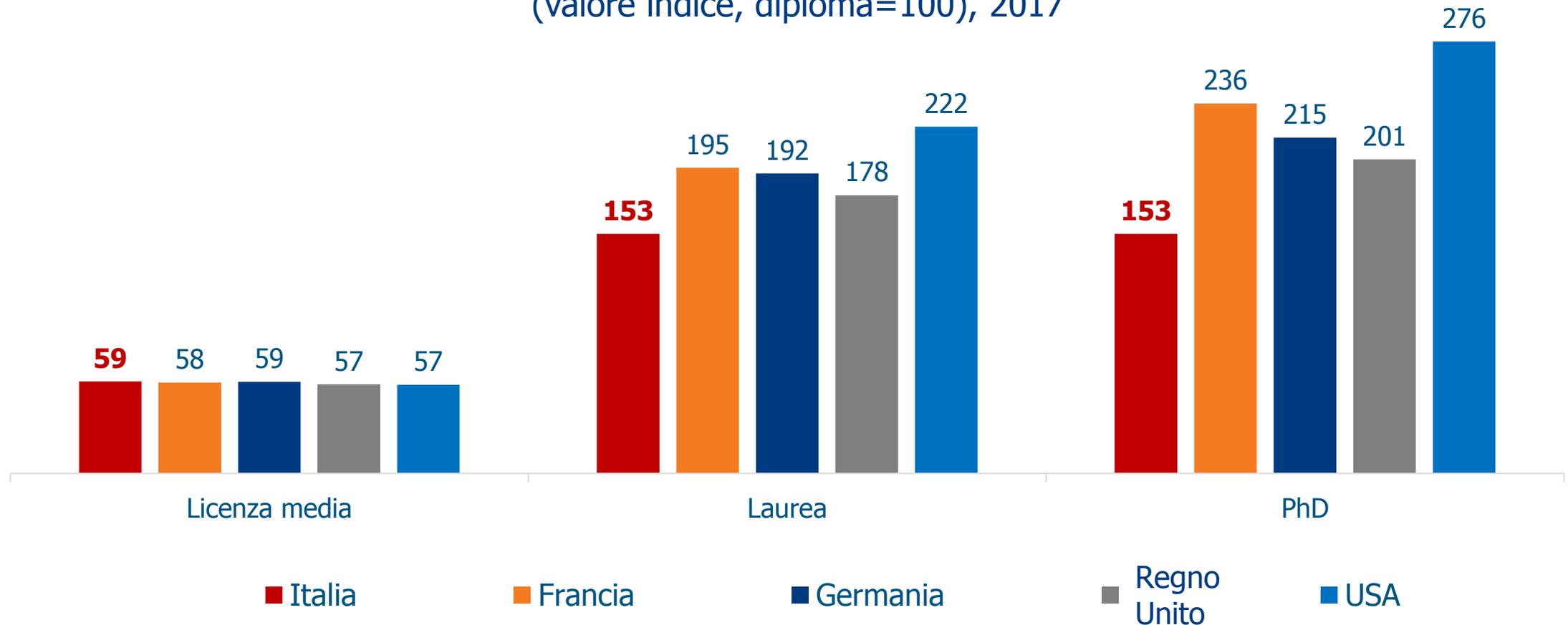
Spesa pubblica per istruzione
(% sul PIL), 2014



Inoltre il talento paga poco: in Italia una maggior specializzazione non è remunerata quanto all'estero

B

Salario per titolo di studio
(valore indice, diploma=100), 2017



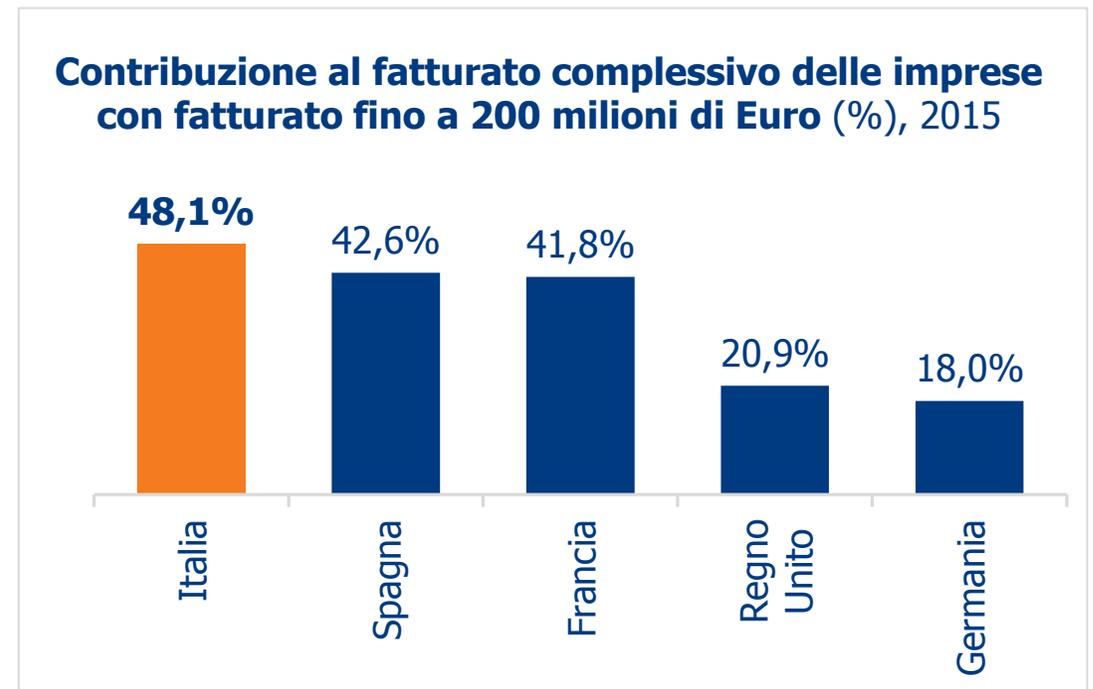
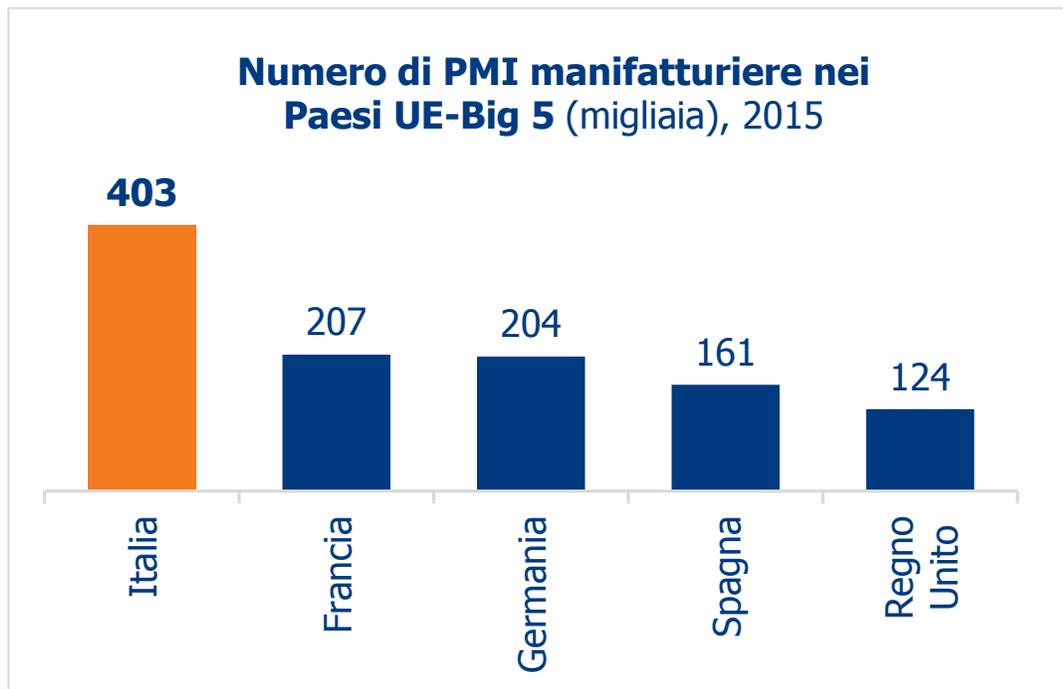
Energie delle dimensioni

Le imprese italiane hanno un **problema dimensionale** che ne limita le potenzialità competitive

Le imprese italiane sono mediamente più piccole

C

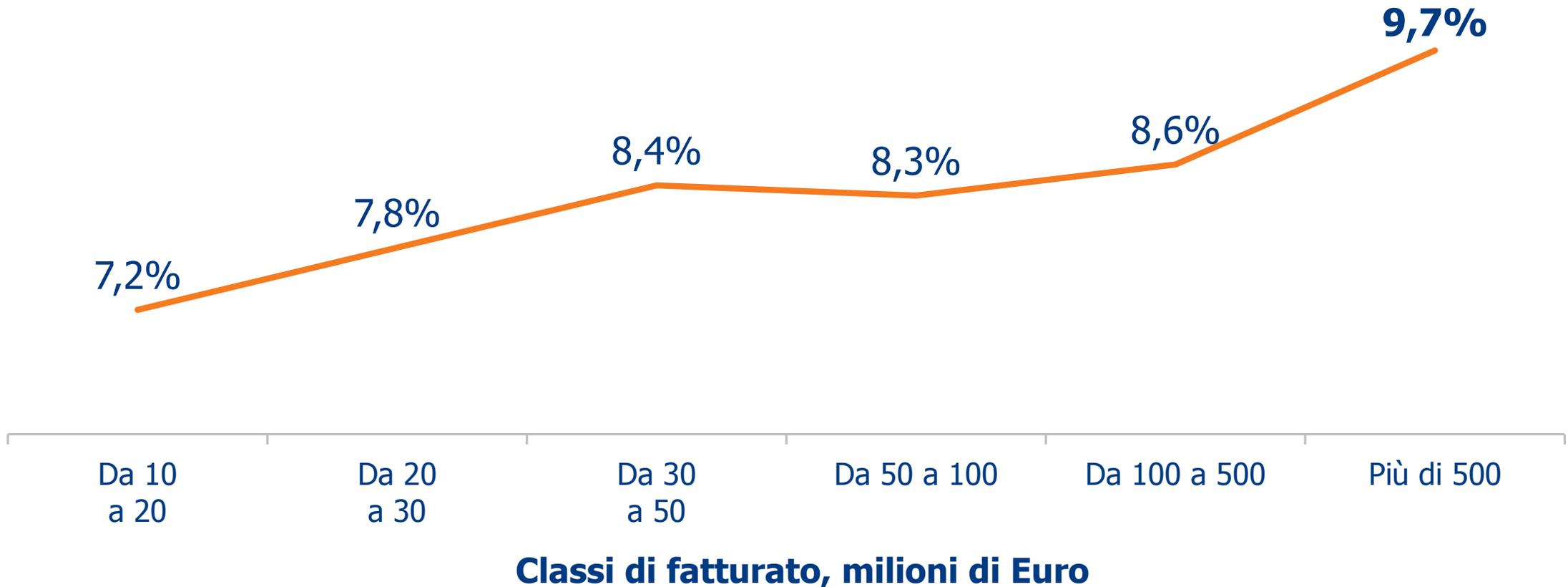
- L'Italia è il **1° Paese UE** per numero di PMI manifatturiere (403.000), il **doppio rispetto a Francia e Germania** e quasi il doppio della somma di Spagna e Regno Unito
- In Italia le imprese **fino a 200 mln** di fatturato hanno un peso sul fatturato complessivo di circa il 50%, mentre per Regno Unito e Germania sono attorno al 20%



Le piccole imprese sono mediamente meno performanti

C

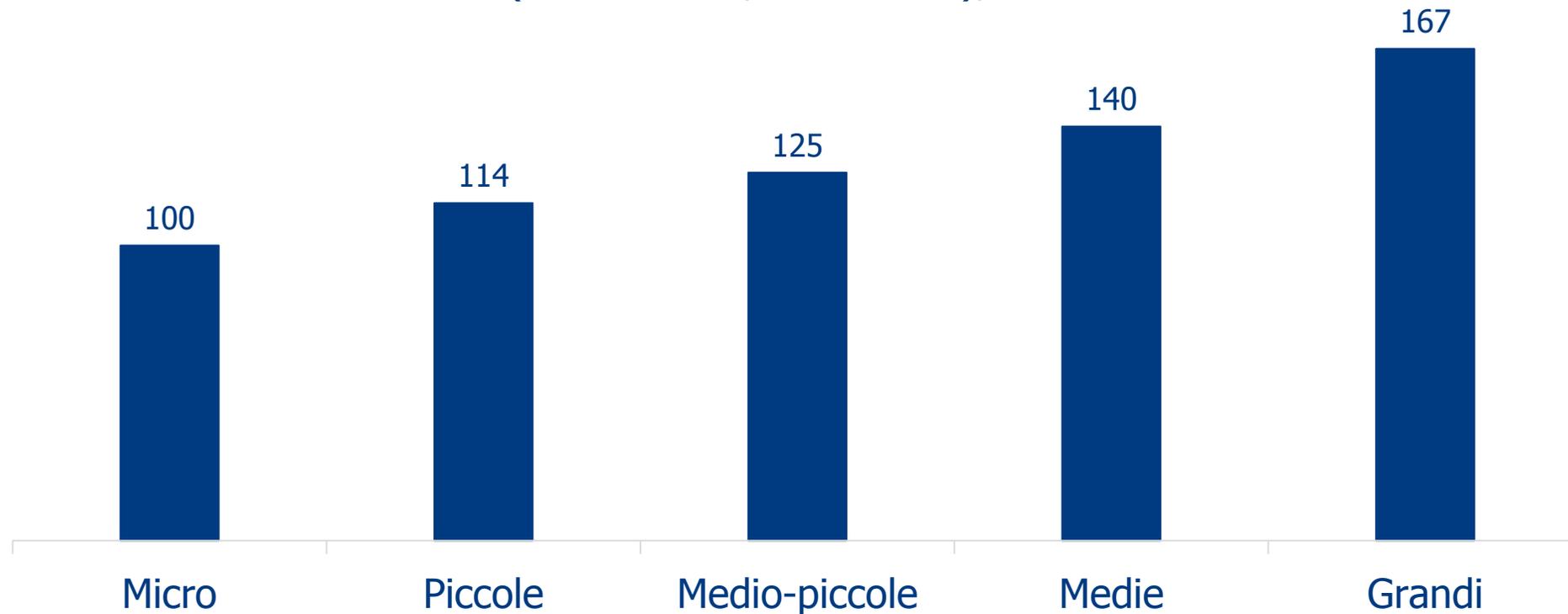
EBITDA delle imprese italiane per classi di fatturato (% del fatturato), 2015



Le piccole imprese, strutturalmente, contribuiscono meno all'energia del sistema



Energia del sistema (MFP) per classe dimensionale (intero campione europeo)
(valore indice, micro=100), 2016



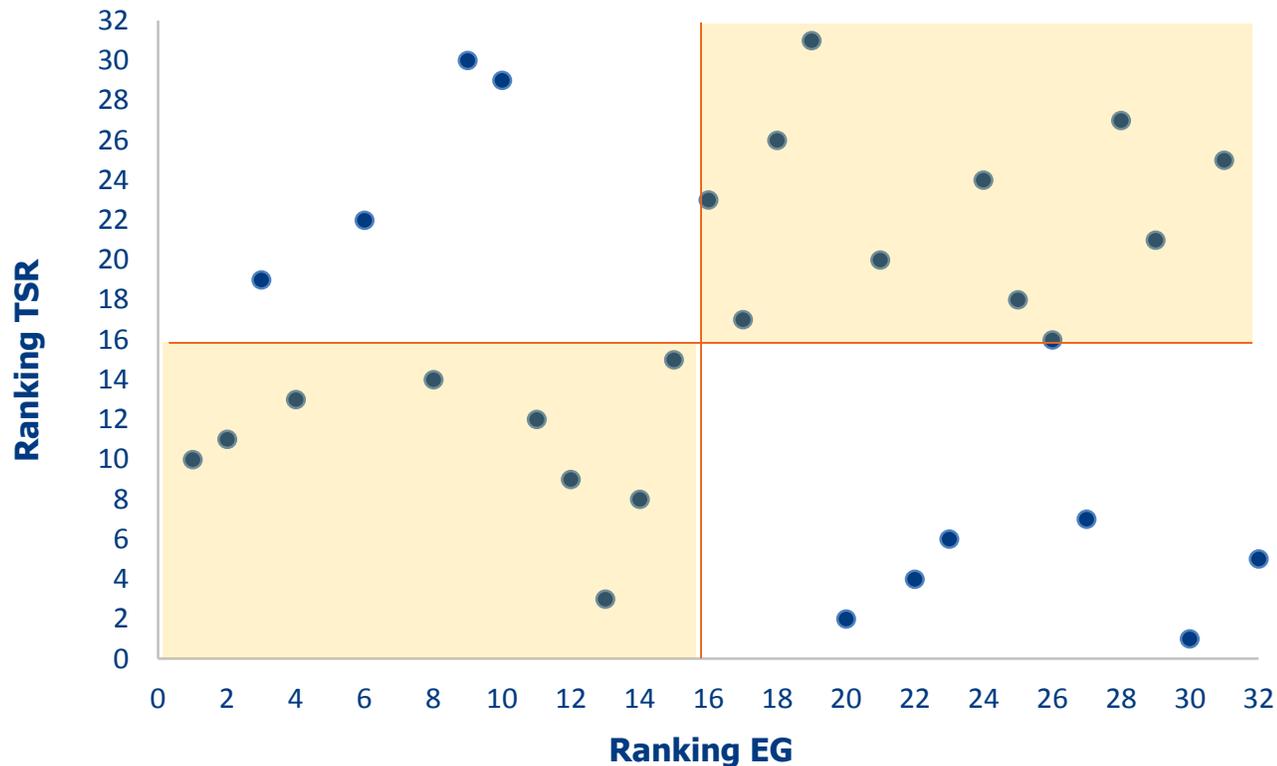
Energie manageriali

La performance di un'impresa è strettamente legata alla **qualità della governance** della testa. Troppo spesso nelle imprese familiari manca la cultura della governance e i rapporti azionista-amministratore-manager non sono chiari e non sono disciplinati da regole ben definite

C'è una relazione positiva tra qualità della governance e performance aziendali

D

La relazione tra qualità del sistema di governo e performance aziendale delle società FTSE MIB



- Considerando le società del segmento FTSE MIB, nel **68% del campione** vi è coerenza fra posizionamento all'interno dell'EG Index 2018 e il ranking per TSR relativo dell'ultimo triennio

Inoltre:

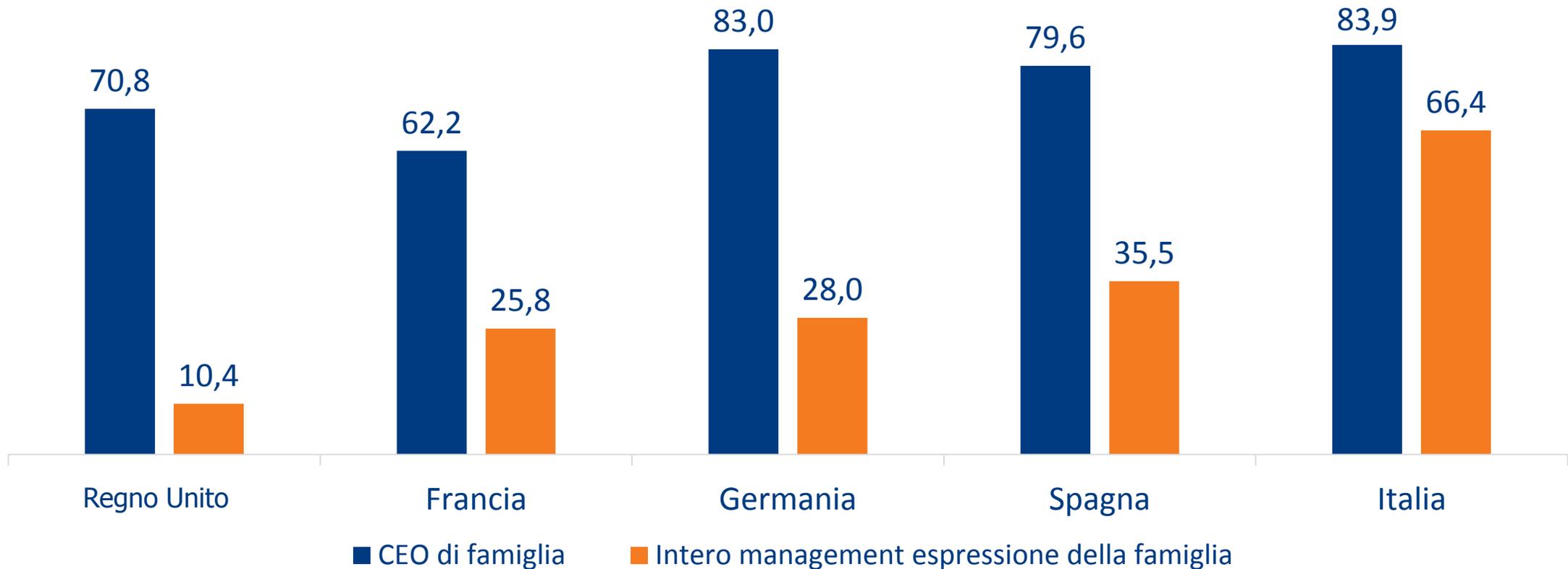
- Nel segmento MID CAP, nel **64% del campione** vi è coerenza fra posizionamento all'interno dell'EG Index 2018 e il ranking per TSR relativo dell'ultimo triennio
- Nel segmento STAR SMALL, nel **66% del campione** vi è coerenza fra posizionamento all'interno dell'EG Index 2018 e il ranking per TSR relativo dell'ultimo triennio

(* L'"Indice dell'Eccellenza della Governance" (EG Index) viene elaborato annualmente da TEH-A e offre una visione d'insieme delle principali aree che compongono il sistema di governo aziendale delle società quotate italiane

L'Italia ha il primato di aziende con l'intero management proveniente dalla famiglia imprenditoriale

D

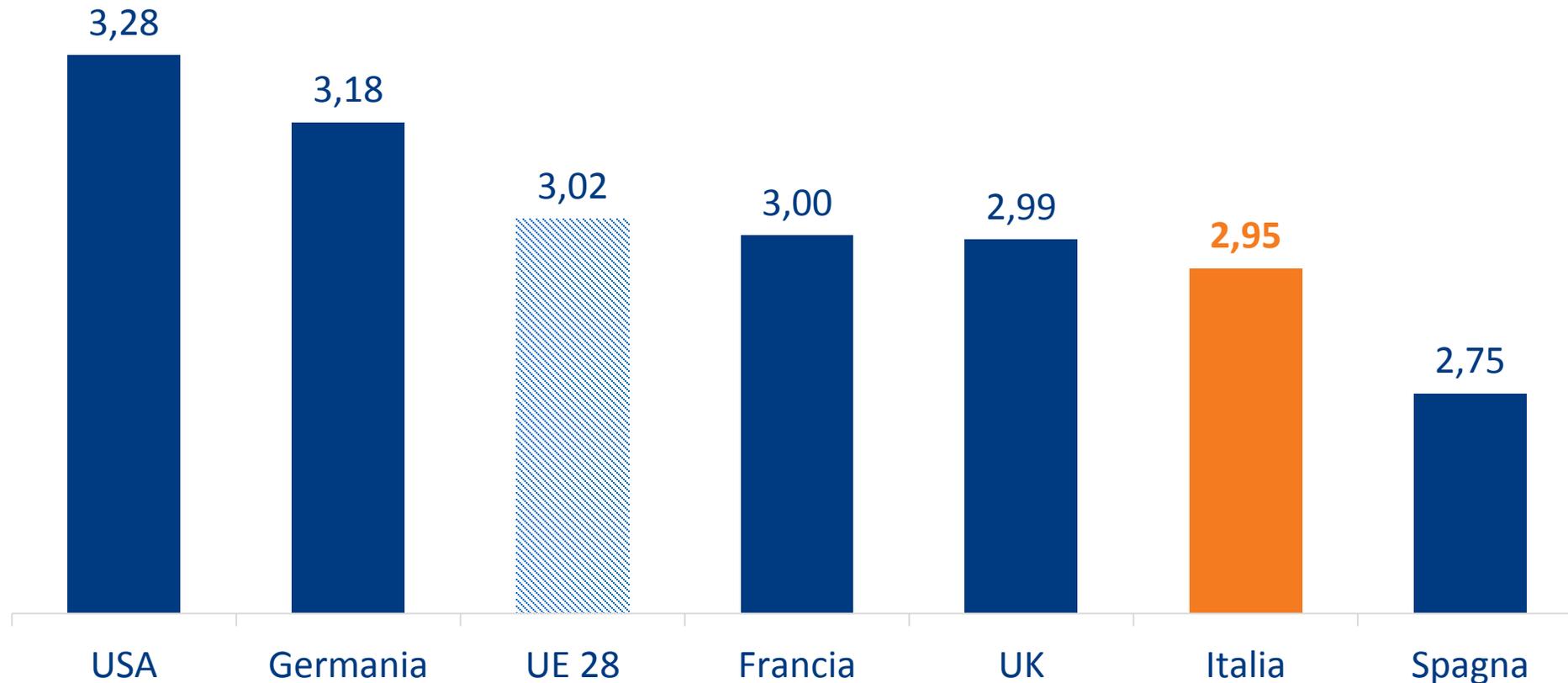
Analisi del management nelle imprese familiari (% del totale), 2014



Il punteggio medio del management italiano è inferiore a quello delle principali controparti internazionali

D

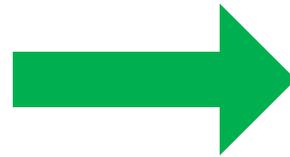
World Management Survey, punteggio complessivo, media nazionale (punteggio relativo, 1=minimo, 5=massimo), 2016



Se le imprese e lo Stato avessero valorizzato le varie Energie del Sistema come ha fatto la Germania negli ultimi 20 anni ...

nel 2016

Il PIL è stato
1.571 miliardi di Euro



Il PIL sarebbe stato
1.920 miliardi di Euro

+ **349** miliardi di Euro



Rapporto debito/PIL intorno al
100%

Agire sulle energia del sistema deve essere l'obiettivo delle imprese e delle Istituzioni

1. Siamo il Paese dell'area dell'Euro che è cresciuto meno e che crescerà meno
2. Per colmare il gap, dobbiamo crescere più degli altri
3. Come? Agire sulle **Energie del sistema**

Questo deve essere l'obiettivo delle imprese e delle Istituzioni

Indice

1. Una fotografia della crescita e produttività dell'Italia
2. Le energie del sistema
- 3. Come modificare l'attuale inerzia nel Paese**

Chi sono i Millennials?

- Nel 2010 il Ministro Padoa Schioppa ha affermato "**mandiamo i bamboccioni fuori di casa**"
- Nel 2012 il Ministro Fornero ha invitato i giovani a "**non essere troppo choosey**"
- Nel 2013 il settimanale Time li ha definiti "pigri, superficiali e narcisisti" o anche generazione "**me, me, me**"
- Sempre nel 2013, Michele Serra, in un suo libro, li ha definiti "**gli sdraiati**"

È davvero così?



Cinque priorità per il sistema-Paese



- 1. Più meritocrazia, meno familismo*
- 2. Più investimenti in capitale umano, soprattutto giovani e donne*
- 3. Più donne nel mercato del lavoro*
- 4. Alternanza scuola-lavoro e politiche attive per i giovani*
- 5. Più spese in formazione dei lavoratori e in tecnologie digitali*



Nell'attuale scenario
competitivo,
non basta correre,
bisogna correre
più degli altri



Grazie per l'attenzione

Valerio De Molli

Managing Partner & CEO, The European House - Ambrosetti

Sito: www.ambrosetti.eu

E-mail: valerio.de.molli@ambrosetti.eu

Twitter: [@ValerioDeMolli](https://twitter.com/ValerioDeMolli)